

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 646 presentata da Rossi, inerente a *"Ritardi nel coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale nella campagna vaccinale COVID-19"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 646.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Siamo di fronte a una serie d'interrogazioni di cui alcune si assomigliano, altre rischiano di assomigliarsi, ma lo fanno solo apparentemente.

La mia interrogazione riguarda in particolare il coinvolgimento dei medici di medicina generale nella campagna vaccinale. Sappiamo dall'Assessore, dalla Giunta e anche attraverso diversi comunicati stampa che il 19 gennaio è stato firmato un accordo per il loro coinvolgimento. Addirittura la Regione Piemonte è riuscita a firmare quest'accordo prima del livello nazionale e questo sicuramente fa onore alla nostra Giunta. Abbiamo sempre atteso che l'obiettivo fosse quello di fare 10 mila vaccinazioni al giorno, sempre insieme con altri obiettivi dichiarati dalla Regione, e che sarebbero state vaccinate oltre 80 mila persone entro la fine del mese di febbraio stesso.

Che cosa abbiamo osservato in queste settimane? Nella prima fase, quella in cui sono stati vaccinati solamente gli operatori degli ospedali, i socio-sanitari delle ASL e gli ospiti delle RSA, la Regione Piemonte aveva raggiunto una percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle ricevute superiore al 90%. Invece, da quando abbiamo allargato la platea avendo inserito gli ultraottantenni e da quando è arrivato il vaccino AstraZeneca e abbiamo cominciato la campagna con le forze dell'ordine e gli insegnanti, questa percentuale si è abbassata.

Nonostante sia corretto quanto ha detto l'Assessore, cioè che la Regione Piemonte è tra quelle più performanti da questo punto di vista, rispetto alle percentuali che eravamo in grado di fare con gli operatori sanitari e le RSA, abbiamo fatto un passo indietro. Ciò che ci stupisce, su cui chiediamo in particolare una risposta da parte dall'Assessorato, è il coinvolgimento dei medici di medicina generale, che dovevano essere, secondo le parole del Presidente Cirio, le nostre sentinelle sul territorio (3.200 sentinelle), che dovevano essere il nostro esercito per vincere la battaglia, ma a noi risulta che in questo momento, pur non avendo i numeri, perché quelli li ha l'Assessorato che magari ce li fornisce, come sappiamo da diversi medici di medicina generale, che nonostante abbiano dato la loro disponibilità al coinvolgimento, in questo momento, le ASL non li stanno coinvolgendo, se non per caricare i dati sulla piattaforma. Di conseguenza, non sono chiamati nei centri vaccinali e nemmeno sono mandati a domicilio per vaccinare le persone che non possono muoversi. Inoltre, stanno attendendo indicazioni che per adesso non sono ancora arrivate.

Abbiamo letto sui giornali che il responsabile della campagna, il dottor Rinaudo, dice che

da marzo faremo 20 mila vaccini al giorno. Allora, o sappiamo che a marzo arriveranno sicuramente più vaccini, o sappiamo che a marzo avremo un'organizzazione migliore, ma non si capisce perché non possiamo farne qualcuno in più anche adesso, senza aspettare marzo (fra l'altro, siamo già a marzo), e come mai i medici di medicina generale non sono ancora stati coinvolti.

Chiaramente, il quesito è più specifico e chiede, in particolare, quale sia lo stato dell'arte sul coinvolgimento dei medici di medicina generale, con particolare riferimento al numero di professionisti coinvolti nelle diverse ASL, quindi ci piacerebbe avere i numeri di quelli che hanno aderito, il monte ore da essi dedicato alle vaccinazioni COVID e le modalità organizzative del coinvolgimento degli stessi da parte delle ASL.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Devo dire che i medici di base sono stati coinvolti sin da subito. Lei ha citato correttamente la DGR n. 11 del 19 febbraio sull'accordo integrativo regionale per la medicina generale, con cui è stata resa possibile l'effettiva partecipazione dei medici di medicina generale alla campagna di vaccinazione. Questa DGR affonda le radici nell'accordo sottoscritto il 19 gennaio tra la Regione Piemonte e le organizzazioni sindacali dei medici di base.

Pertanto, i medici di medicina generale sono già in campo, perché sugli over ottanta hanno partecipato a tutta la parte di pre-adesione, cioè hanno inserito nel sistema informativo tutti i soggetti fragili, dando loro anche delle priorità e indicando anche coloro che dovrebbero essere vaccinati a domicilio.

Molti di loro (nell'informativa vi darò poi i dettagli Azienda per Azienda, perché in questo momento non li ho) seguono il paziente nelle strutture vaccinali messe a disposizione dall'ASL. Il perché non abbiamo consegnato il vaccino direttamente a loro è chiaro e facilmente immaginabile: i vaccini Pfizer e Moderna hanno modalità di conservazione a meno 80 gradi, che non permetterebbero la distribuzione, come invece faremo con AstraZeneca, ai medici di base.

In questa fase, nella fase 1, 1C e 2, i medici di base saranno coinvolti in strutture dove la logistica e il personale infermieristico vengono messi a disposizione dall'ASL: noi andiamo nel punto vaccinale con i vaccini, si segue con i nostri operatori la diluizione del vaccino, il medico accompagna, non fisicamente, il paziente over ottanta alla vaccinazione con l'anamnesi ed esegue la pratica vaccinale. Insomma, viene già coinvolto.

Adesso non ho il dato di quanti, in questo momento, hanno aderito a questo tipo d'iniziativa, ma sono molti e vi farò avere il dato preciso nell'informativa.

In questa fase, possiamo coinvolgerli solo ed esclusivamente in questo modo, perché, ripeto, non possiamo pensare che gestiscano la logistica del vaccino Pfizer e Moderna per le ragioni che conoscete tutti.

La fase 3 e la fase 4 certamente li vedrà coinvolti, tant'è vero che in fase 3 abbiamo iniziato con il personale scolastico nei centri vaccinali parimenti (qui non sono compresi i medici), e inizieremo a breve, non appena avremo un numero sufficiente di dosi, la vaccinazione di altre categorie. Perché non li abbiamo coinvolti, per esempio, sulle forze dell'ordine, sui militari, i primi che sono partiti? Perché se li fanno da soli. Hanno già iniziato, ma domani anche a Moncalieri, con la presenza del Presidente, si vaccineranno i Carabinieri e si vaccineranno con

personale proprio, coadiuvato dal nostro. Abbiamo consegnato loro i vaccini e procederanno in proprio.

Per tutte le altre categorie, inizierà la pre-adesione sempre sul medesimo portale e noi utilizzeremo i medici di base. Ho seguito e ho promosso l'accordo sia con i medici di base sia con i farmacisti, proprio perché ritengo che non possiamo affrontare questa campagna senza l'indispensabile aiuto dei medici di base, che nel periodo dell'antinfluenzale hanno saputo fare, nel giro di due mesi, un milione di vaccini, con un sistema di logistica gestito dai farmacisti. Abbiamo anche l'accordo con i farmacisti, affinché il vaccino sia consegnato nelle due sedi, nelle due *hub* di gestione dei farmaci di Federfarma e dei grossisti dei farmaci, per poi essere trasportato nelle varie farmacie.

Noi daremo ai medici l'elenco delle persone, secondo le categorie previste dalla circolare, da vaccinare, con un sistema informatico che i nostri Uffici e il CSI stanno definendo per individuare le persone da vaccinare.

Tutta la logistica della consegna del vaccino è gestita dalle farmacie, con un software consolidato, che negli ultimi dieci anni ha permesso di distribuire il vaccino antinfluenzale senza problemi (a parte quest'anno che sono arrivate meno dosi), quindi un sistema collaudato farmacisti e medici di base per la gestione del vaccino e medico di base che fa l'inoculazione.

Su questo, credo che nei prossimi giorni partiranno, anzi, sono certo che nei prossimi giorni partiranno le pre-adesioni, quindi nella fase 3 - ripeto: fase 3 - saranno coinvolti i medici di base, nella fase 4 stessa cosa per i medici di base, mentre sulla fase 2 il coinvolgimento è parziale, per le difficoltà di gestione e logistiche, proprio di gestione della catena del freddo dei vaccini Pfizer e Moderna.

Tuttavia, stanno già collaborando anche in questa fase.

Spero di essere stato sufficientemente chiaro, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.23)